

□ Interrogazione n. 560

presentata in data 26 ottobre 2006

a iniziativa del Consigliere D'Anna

“Metanodotto Brindisi Minerbio”

a risposta scritta

Il sottoscritto Giancarlo D'Anna Consigliere regionale di Alleanza Nazionale,

Premesso:

che nel marzo 2004 il progetto del *metanodotto* Brindisi-Minerbio di 687 km è stato presentato nei comuni del pesarese (Apecchio, Mercatello sul M. e Borgo Pace) relativamente al tratto che attraversa quei territori;

che nel secondo stralcio saranno interessati i comuni di Pennabilli e S. Agata Feltria;

che si tratta di un'opera nella quale verranno utilizzati: tubi da 1,2 metri, interrati a 4-5 m di profondità con un'area di sterro di 40 m;

che questo tracciato andrà ad attraversare territori pressoché intatti dal punto di vista naturale;

che nelle Marche non ci risulta ancora un pronunciamento ufficiale della Regione;

che ci sono stati diversi esposti di comitati e di associazioni in diverse regioni contro il tracciato previsto: alla Presidenza della Repubblica e al TAR;

che nella provincia di PU si sono opposte al progetto di tracciato le Comunità montane del Catria e Nerone e del Medio ed Alto Metauro ed alcuni comuni interessati;

che ad Apecchio, è nato un comitato denominato “No tubo” contro l'attuale tracciato chiedendo la revisione del progetto con spostamento del tracciato in zone con impatto ambientale più contenuto paventando danni irreparabili per l'ambiente, dell'attività turistica;

che la Regione Marche deve dare un parere di impatto ambientale;

Tutto ciò premesso

INTERROGA

il Presidente della Giunta per conoscere:

- 1) se la stabilità geologica delle aree interessate dal tracciato del gasdotto è stata valutata sul campo in modo puntuale o se la valutazione è stata formulata solamente attraverso le carte geologiche;
- 2) quali sono state le conclusioni e le eventuali relazioni;
- 3) nel caso gli studi non fossero ancora stati fatti si chiede di conoscere la metodologia di studio e, a seguito, le eventuali relazioni conclusive;
- 4) se SNAM retegas ha prodotto materiale progettuale teso a escludere la possibilità di un'alternativa di tracciato. In caso affermativo si chiede di sapere com'è stato valutato tale materiale e di poterne disporre;
- 5) se sono stati valutati con precisione gli effetti di una (pur improbabile) deflagrazione dell'impianto all'interno del particolare contesto montano, con vallate appenniniche strette e conche piuttosto chiuse.